

La lotta contro il cancro in piazza con le arance

Domani agrumi in vendita per aiutare la ricerca e fare prevenzione
Il direttore scientifico Airc: finanziati 476 progetti, uno ai Riuniti

Sabato mattina colazione con una spremuta d'arancia. Una buona abitudine che può essere abbinata a una buona azione, acquistando le Arance della salute dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. A Bergamo, le arance distribuite dai volontari Airc si troveranno al Quadriportico del Sentierone e in tante altre piazze della provincia (per l'elenco aggiornato consultare il sito Internet dell'associazione). In tutta Italia sono più di 400 mila le reticelle da due chili e mezzo di arance rosse di Sicilia distribuite in cambio di un contributo associativo di 9 euro l'una, per finanziare la ricerca sul cancro e con l'obiettivo di raccogliere quasi quattro milioni di euro. Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico di Airc, spiega lo spirito dell'iniziativa.



Una delle scorse edizioni della vendita di Arance della salute: l'iniziativa torna domani

Come funziona la raccolta fondi con le arance?

«I nostri volontari cominciano il loro lavoro all'alba e rimangono in piazza finché fanno il "tutto esaurito" con le arance a loro disposizione. La risposta degli italiani in genere è molto buona, anche perché purtroppo sono poche le famiglie che sono state risparmiate da qualche forma di cancro. Grazie anche alla generosità di chi magari lascia qualcosa di più dei 9 euro previsti riusciamo a raggiungere il nostro obiettivo. I soldi raccolti sono la prima boccata d'ossigeno dell'anno e garantiscono la prima iniezione di risorse economiche per il 2012, fondamentali per dare continuità ai nostri progetti di ricerca».

Come mai la scelta delle arance?

«È stato dimostrato che oltre il 30% dei tumori è dovuto a sbagliate abitudini a tavola. Scegliamo di finanziarci con le arance perché sono un frutto di stagione e un "antitumorale alimentare". In particolare, le arance di Sicilia contengono gli antociani, pigmenti naturali con poteri antiossidanti, e circa il 40% di vitamina C in più ri-

I numeri

9

Euro. È il costo di una reticella da 2,5 chili di Arance della salute, ma ovviamente si può offrire anche di più. In tutta Italia ne saranno messe in vendita più 400 mila.

4

Millioni di euro. La cifra che rappresenta l'obiettivo della raccolta. Nel 2011 tutte le iniziative Airc (oltre a 5 per mille e donazioni dei privati) hanno permesso di raccogliere 84 milioni.

476

Progetti. Il numero dei progetti, nuovi o già in corso, finanziati da Airc in università ed enti scientifici no profit. A Bergamo è finanziato un progetto agli Ospedali Riuniti.

400

Scienziati. Il numero degli esperti stranieri che, coadiuvati dal Comitato tecnico scientifico di Airc, selezionano i progetti da finanziare.

petto agli altri agrumi: sono uno degli alimenti più indicati per la prevenzione oncologica. La Regione Siciliana copre parte delle spese e ci fornisce questo eccellente prodotto, coltivato nel terreno lavico della zona dell'Etna».

Quindi la raccolta fondi è destinata anche alla prevenzione?

«Sì, insieme alle arance distribuiremo un libretto dedicato alla dieta mediterranea, un patrimonio di cui andare fieri perché ha importanti proprietà preventive: è ricca di vegetali, di acidi grassi monoinsaturi (per via dell'olio d'oliva), di cereali e legumi e relativamente povera di proteine animali. Oltre ai consigli degli esperti di Airc, la pubblicazione raccoglie alcune ricette firmate dal celebre chef Moreno Cedroni. Alcune sono un po' laboriose, ma vale la pena provare».

Quanti soldi riuscite ad assegnare ogni anno alla ricerca sul cancro?

«Grazie a iniziative come questa, al 5 per mille e alle donazioni dei privati, Airc ha assegnato nel 2011 oltre 84 milioni di eu-

ro per la ricerca sul cancro. È quasi il 50% di quanto in Italia viene speso per la ricerca oncologica, se si tiene conto dei fondi calcolabili, cioè espressamente dedicati a questo scopo. Grazie a questa disponibilità la ricerca sul cancro in Italia continua a essere competitiva».

Come vengono spesi nello specifico i fondi raccolti con l'iniziativa delle Arance della Salute?

«Finanziamo 476 progetti, nuovi o già in corso, di solito di durata triennale o quinquennale in università ed enti scientifici no profit, come gli istituti scientifici oncologici. I progetti sono selezionati da circa 400 scienziati stranieri, coadiuvati dal nostro comitato tecnico scientifico, per garantire la massima trasparenza e meritocrazia. A Bergamo, per esempio, finanziamo un progetto agli Ospedali Riuniti. Le ricerche appartengono a una ventina di aree di ricerca e tutte producono innovazioni, ma ci vuole tempo prima che vengano trasferite al letto del paziente».

Marina Marzulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARIE

Allergie, esperti a confronto su terapie e aspetti legali

Allergie, esperti a confronto per un tema sempre più attuale: sono in aumento infatti i casi di persone che presentano allergie, ed è anche sempre più pressante l'aspetto medico-legale del fenomeno, dai farmaci prescritti che possono scatenare reazioni a danno dei malati, ai vaccini, fino alle patologie allergiche e l'invalidità civile. Se ne parlerà oggi in un convegno regionale organizzato dal Centro congressi Giovanni XXIII dal titolo «Aspetti medico-legali e or-

ganizzativi in allergologia: dalla teoria alla pratica». La segreteria scientifica è affidata alla dottoressa Manzotti e al dottor Ferrara dell'ospedale di Treviglio. Si comincia alle 9, con interventi che vanno dalla medicina difensiva ai vaccini fino all'asma e le terapie per i pazienti. Dopo la pausa pranzo, dalle 14 si affronterà l'argomento «Allergologia e legislazione» per poi chiudere con la tavola rotonda su «Patologie allergiche e invalidità civile: più dubbi che certezze».

Malattie renali per il diabete Negri, summit di 70 scienziati

Oltre 70 scienziati per 26 gruppi di ricerca provenienti da 15 diverse nazioni europee ed extraeuropee si incontreranno al «Mario Negri» di Bergamo per fare il punto sul progetto europeo SysKid, che ha lo scopo di individuare nuove strategie diagnostiche e terapeutiche per contrastare il declino della funzione renale in pazienti affetti da diabete e ipertensione. In Europa sono oltre 50 milioni le persone in queste condizioni ed è un numero destinato ad aumentare: tuttavia se la ma-

lattia del rene viene diagnosticata a uno stadio iniziale, una adeguata terapia può impedire la progressione, evitando dialisi e trapianto. Il progetto SysKid affronta il problema con un nuovo approccio. «La collaborazione al progetto - dice il coordinatore delle ricerche del Negri, Giuseppe Remuzzi - ci auguriamo possa contribuire a curare i pazienti più precocemente». Domenica 12 febbraio simposio al Centro Daccò a Villa Camozzi (Ranica), meeting al Kilometro Rosso il 13 e il 14.

IN AUTOSTRADA



Fuga su auto rubata, albanese preso dalla polizia stradale

Non si sono fermati all'alt in A4 e la polstrada di Seriate li ha inseguiti da Rovato fino a Brescia Ovest, bloccandoli. Protagonisti tre albanesi. Uno è stato arrestato per ricettazione e resistenza. Gli altri due sono fuggiti a piedi. Nell'auto, una Mercedes rubata a Grumello, arnesi da scasso.

Spray urticante per la polizia locale Il Siap: caro, ma la scelta è giusta

Caro rispetto ad altri, ma lo spray al peperoncino selezionato dal Comune di Bergamo per la dotazione agli agenti della polizia locale costituisce una scelta corretta per caratteristiche tecniche. Lo sostiene Giovanni Colombi, della segreteria provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti alla polizia).

Anche un sindacato di polizia, dunque, interviene nella polemica sollevata dal consigliere comunale Simone Paganoni (Lista Bruni) riguardante l'acquisto, da parte di Palafrizzoni, di 100 bom-

bolette di Rsg6 (questo il nome del prodotto) per i vigili, con una spesa rilevante: in tutto 9.950 euro. Colombi, poliziotto della squadra Volante della questura, istruttore di tiro e membro della segreteria bergamasca del Siap, osserva: «Giusto essere attenti alla spesa, ma dal punto di vista operativo quella del Comune è una scelta corretta. Prima di tutto, la gettata balistica di 6-7 metri consente la possibilità di utilizzo a distanza, con maggiore sicurezza per l'operatore. L'utilizzo del-

lo spray non è limitato al solo corpo a corpo per autodifesa, ma anche in un'ottica di protezione a terzi, per esempio per tenere a distanza persone armate di coltelli. Poi, l'impugnatura permette di direzionare più facilmente il getto. È inoltre ricaricabile e dotato di una clip per l'aggancio al cinturone. E funziona anche se capovolto: importante ad esempio nel caso di una colluttazione». «Detto questo - osserva Colombi - spesso lo spray viene visto come uno strumento di offesa e perciò

criticato. In realtà è un dispositivo utile, da un lato per l'autodifesa dell'operatore di polizia, dall'altro per la tutela stessa di chi, in quel momento, veste i panni dell'aggressore, che può essere messo in condizioni di non nuocere a se stesso o agli altri, senza pericoli per la sua stessa incolumità e senza conseguenze fisiche, rispetto ad esempio all'uso dello sfollagente».

Al momento, poliziotti e carabinieri non hanno in dotazione questo strumento (ne sono equipaggiati solo i carabinieri di quartiere): «Una sua introduzione - conclude Colombi - sarebbe auspicabile, anche perché le aggressioni nei confronti delle forze dell'ordine sono in continuo aumento».

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO



APERITIVO DI COPPIA: PATA NEGRA E FRANCIACORTA CRUPERDU

~~20,00 €~~
9,00 €

www.kauppa.it